

Intervento Mozione aiutiamo gli studenti ticinesi

Intervengo nella mia qualità di co-mozionante, poiché questo atto parlamentare, al di là dell'indicazione formale è stato redatto congiuntamente, oltre che da Simone Ghisla anche da Lorenzo Jelmini e da chi vi parla.

Ringrazio peraltro i colleghi Ghisla e Jelmini per avere lasciato a me la possibilità di illustrare la nostra mozione. Saranno poi loro ad eventualmente intervenire in replica.

Ringrazio sentitamente anche il relatore Giorgio Pellanda per avere preso a cuore questa importante tematica e per avere redatto l'ottimo Rapporto commissionale.

Probabilmente a tutti noi è capitato di venire a conoscenza di casi di studenti ticinesi che, pur avendo ottenuto brillanti risultati durante gli studi liceali, in particolare anche in materie scientifiche, non sono poi riusciti a superare gli esami di ammissione alle facoltà di medicina della Svizzera interna.

Il più delle volte la causa degli esiti negativi va ricercata proprio in una mancanza delle tecniche e dell'allenamento specifico per affrontare questi esami di ammissione e per superare il famigerato numerus clausus.

Si tratta invero di una situazione paradossale poiché, oltre alla frustrazione personale dei nostri studenti, in questo modo si perdono dei potenzialmente bravi medici provenienti dalla nostra realtà e formati nelle nostre università, dovendo nel contempo far capo a professionisti che giungono dall'estero, non sempre in grado di garantire pari qualità, al fine di poter coprire il sempre crescente fabbisogno di queste indispensabili figure professionali.

Nella Svizzera tedesca sono da tempo attive ditte private che preparano gli iscritti all'esame di ammissione mediante corsi intensivi dal costo di circa CHF 1000, che di fatto permettono di ottenere risultati nettamente migliori.

Per superare l'esame non sono infatti sufficienti le capacità personali, ma occorre preventivamente conoscere i meccanismi e allenare le giuste tecniche, anche perché il tempo a disposizione richiede risposte immediate e il test mette alla prova prevalentemente memoria, capacità di concentrazione e senso logico.

In queste condizioni, vista anche l'estrema competitività e l'elevato numero dei partecipanti, una buona preparazione risulta determinante per le possibilità di riuscita.

Gli studenti ticinesi, non disponendo di un'adeguata preparazione e di mezzi didattici adeguati vengono ancora una volta penalizzati, poiché faticano a competere con concorrenti meglio preparati e allenati.

Evidente quindi l'assoluta necessità di fare in modo che anche gli studenti ticinesi possano beneficiare dei necessari supporti per mettere a frutto le loro capacità e avere migliori possibilità di successo, così da potere rientrare nel limitato gruppo di coloro che superano la barriera d'ingresso data dal numerus clausus.

Trattandosi di una selezione che viene effettuata a livello di studi di base, neppure l'istituzione di un master in medicina in Ticino potrà portare sensibili miglioramenti per quanto riguarda la carenza di medici nel nostro Cantone, in particolare di medici di famiglia, se appunto, pur mettendo a disposizione posti di formazione clinica, non si migliorano le possibilità degli studenti ticinesi di superare le barriere di accesso alla formazione di base.

Tenuto altresì conto che il Consiglio di Stato ha provveduto organizzare un gruppo di lavoro per l'allestimento di un programma di finanziamento della formazione di medici di famiglia, che le associazioni professionali così come l'ordine dei medici hanno più volte espresso preoccupazione di fronte a questa chiara disparità di opportunità per gli studenti ticinesi e che lo stesso ordine ha dato disponibilità a collaborare alla creazione di un corso preparatorio al test attitudinale, appare quanto mai opportuno che il Consiglio di Stato si faccia parte attiva nell'organizzazione di un simile corso annuale, stanziando anche le necessarie risorse finanziarie.

Questa sarebbe peraltro anche l'occasione per illustrare ai futuri studenti in medicina le peculiarità del sistema sanitario ticinese e l'importanza della medicina di famiglia.

Quanto viene oggi offerto dal DECS in termini di preparazione al Test attitudinale si rivela ampiamente insufficiente, ciò che è peraltro confermato anche dal bassissimo tasso annuale di ammissione di studenti ticinesi.

Prendiamo atto con piacere della disponibilità esternata nel Messaggio governativo a potenziare l'offerta formativa, chiedendoci tuttavia se il prospettato raddoppio delle giornate di esercitazione sia sufficiente.

Positivamente valutiamo anche l'intenzione di raccogliere maggiori dati statistici e di monitorare la riuscita degli studenti ticinesi a livello universitario, anche in rapporto ai risultati conseguiti nelle maturità liceali.

In conclusione vi invitiamo a dare seguito alla mozione, approvando il Rapporto commissionale che ne chiede l'accoglimento.

Luca Pagani

11.3.2019

